



CAPELLI

I migliori tagli per capelli fini e non solo



FOTO

Orgasmo: ecco come siamo prima, durante e dopo. Le foto



ANIMALI

La linea Ikea per cani e gatti

LIFESTYLE , MAMME E BAMBINI

# Se con l'adolescenza i figli adottivi iniziano a porsi domande

31 MARZO 2019

di MICHELE RAZZETTI



L'adolescenza per un figlio adottivo è un periodo complesso in cui si inizia a fare i conti con la ricerca della propria identità, passata e futura



Una parte cospicua della nostra sfera emotiva e psicologica dipende dal legame, attuale o passato, con i nostri genitori. L'etimologia del termine

vuole che *genitore* sia chi che genera, ma sappiamo molto bene che in realtà la questione è assai più complessa. Non è solo il legame di sangue a fare un genitore. Genitore è chi ti cresce, ti ama e ti mostra come affrontare la vita, permettendoti anche di sbagliare, di farti male se necessario, per imparare a risollevarti.

Le riflessioni sul rapporto con i genitori possono assumere un peso specifico notevole in determinati casi.

Uno è senza dubbio quello dei figli adottivi, soprattutto nel corso dell'adolescenza. «Le domande che riguardano ogni adolescenza ruotano inevitabilmente intorno al **tema dell'identità**» osservano le psicoterapeute **Cristina Colli e Micol Trezzi** socie dell'[Istituto Minotauro](#) di Milano e curatrici di *Adozione: identità in viaggio* (FrancoAngeli). Ci si chiede insomma chi siamo e cosa vogliamo fare (ed essere) da grandi.

Ma non solo: in questi anni arriva anche il confronto con i genitori. Ci domandiamo «in che cosa siamo simili o differenti da loro, a chi o a cosa sentiamo di appartenere o di far parte; è un compito ineludibile di quest'età. Un processo particolarmente complesso per un adolescente adottivo che deve fare i conti con le proprie origini, integrando se possibile appartenenze affettive molto diverse fra loro». Sì, perché un figlio adottivo vive la situazione piuttosto unica di avere quattro genitori: due biologici e due acquisiti.

Stando ai dati della **Commissione per le Adozioni Internazionali**, nel 2017 le adozioni internazionali sono state 1438. Se si torna indietro di soli tre anni si nota che c'è stata una **diminuzione considerevole**: nel 2014 erano 2206. Quelle nazionali, sempre nel 2014, sono state invece circa mille. «La fascia d'età dei bambini più rappresentata è attualmente quella dai 5 ai 9 anni» spiegano le curatrici del libro.

Nella prefazione al libro di **Matteo Lancini** si legge una verità "scomoda", che sottolinea quanto l'adozione possa essere complessa e segnata anche da aspetti contraddittori: «**l'adozione non è semplicemente un progetto salvifico; non finirà necessariamente bene e non è l'azione dei buoni che sostituiscono i cattivi**».

Non si può insomma romanzare la scelta di adottare un figlio; e al tempo stesso non si può assegnare il ruolo di eroi ai genitori adottivi e di antagonisti a quelli biologici. «L'adozione non può, per la sua stessa ricchezza, essere circoscritta come esclusivo progetto di "salvezza" ma va compresa a partire dalla legittimazione di tutte le sue sfaccettature, dei suoi

## TOP STORIES



DIRITTI

lo lavoro, giù le mani: le vostre storie



FOTO

Nella camera da letto degli americani. Le foto

di ALESSIA ARCOLACI

dolori e fatiche, passati e presenti» commentano le curatrici del libro. «Questo solo infatti darà la possibilità agli adolescenti adottivi di entrare nel mondo come orgogliosi portatori di una identità articolata su una molteplice appartenenza».

Nel corso dell'adolescenza, domande e inquietudini possono portare un figlio adottivo a manifestare **comportamenti incomprensibili**. Ma un figlio adottivo deve fare i conti con **traumi** spesso intensi; inoltre porta sempre dentro di sé quello dell'allontanamento dall'ambiente originario. Ne possono derivare «sentimenti radicali e profondi, **talmente dolorosi da togliere il fiato**. Nell'adolescenza i figli adottivi esibiscono, in maniera talvolta spudorata ed egemone, degli aspetti che simbolicamente rimandano alla provenienza etnica e culturale della propria origine» osserva Lancini.

E così non è raro quindi che la relazione con i genitori adottivi entri in crisi. Può risentirne la comunicazione, ma si può arrivare a fenomeni di **disconoscimento reciproco**. «La fatica di integrare i diversi aspetti di sé, la propria storia in genere frammentata e incerta e, per alcuni, l'esito di vicende particolarmente traumatiche, possono causare disagio psicologico e comportamenti disfunzionali» concludono Colli e Trezzi.

**Come gestire questo passaggio complesso?** Nella consapevolezza che ogni famiglia è unica, date uno sguardo alla *gallery* dove trovate alcuni consigli delle curatrici del libro.

(Nell'immagine una scena di *Instant Family*).

#### LEGGI ANCHE

[Dopo 22 anni, la mamma ritrova la figlia data in adozione](#)

#### LEGGI ANCHE

[Giusi, single, riesce ad adottare una bambina](#)

#### LEGGI ANCHE

[«Il bambino promesso», storia di un'adozione](#)

#### MORE



HOTEL

**5 Casali in Toscana di lusso e charme da affittare per un week end di pace**